

Facile per il Bologna strappare un punto prezioso a San Siro

Il Milan rimedia solo fischi

Tra Kluivert e i tifosi ormai è guerra

MILANO

DAL NOSTRO INVIATO

Il vero diavolo è Renzo Ulivieri. Tra la sorpresa generale rinuncia a Baggio per un'ora, poi lo impiega quando i giochi sono fatti giusto per spaventare un po' Capello. Il suo Bologna tronca sul nascere il sogno di grande rimonta del Milan e strappa un pari strameritato in quel di San Siro. Meno dieci dall'Inter. Fa sempre freddo in casa rossonera. La squadra di Capello non può consolarsi con il settimo risultato utile consecutivo. Il Milan è infatti l'unica compagine a non approfittare appieno della prima sconfitta della capolista. E si ritrova persino superato dalla Lazio e raggiunto in classifica dalla Fiorentina. «El segna semper lus», così dicevano gli interisti di Maurizio Ganz, appena passato sulla sponda nemica. Nel Milan, al 29enne attaccante, il miracolo non è riuscito. All'appuntamento con il gol ci è arrivato, ma vuoi l'emozione o chissà cosa, ha sbagliato, pur impegnandosi più di Kluivert, ad esempio. E per l'olandese, tanti fischi, che lui ha ricambiato con un ironico applauso quando Capello l'ha richiamato in panchina.

Alla prima di Ganz in rossonero, Baggio finisce dunque, per scelta tecnica, sulla panchina rossoblu. Non era mai capitato, finora. Capello anticipa il Natale dell'ex interista, mentre Ulivieri toglie all'ex Codino la soddisfazione di partire titolare nella partita più attesa. Kobi, al quale il tecnico felsineo aveva promesso un posto fisso fino a Natale, sconta proprio a San Siro il periodo di appannamento manifestatosi nelle ultime due giornate durante le quali era rimasto a secco di gol. Gioca Kolyvanov. Ma dalla curva bolognese non si leva un evviva che è uno intanto che da quella milanista vengono gli applausi e cori d'affetto per il Divino.

Per fortuna c'è l'altra faccia del Genio, vale a dire Savicevic. Il Meazza circondato dalla nebbia ha bisogno di punti di riferimento. Il Bologna, in giallo riflettore, risponde con rapide sortite al battesimo del tiro di Ganz (11', alto di poco), messo in movimento, appunto, da Savicevic. Taibi sbrogli, non senza patemi, su un cross di Paganin. Ba tampona su Kolyvanov sfuggito a Cardone. È l'unica volta che il russo si fa notare. Paramatti fa il fluidificante sul francese sale e pepe che, sulla sua fascia di competenza, rientra più di quanto non faccia il montenegrino sull'opposto. Tocca a Paganin e Mangone alternarsi fra Ganz e Kluivert, in seconda battuta c'è Torrisi. Magoni si appiccica a Savicevic scoprendosi più terzino di Paramatti, la coppia Cristallini-Marocchi fa da diga sul duo di creativi Albertini-Maini. Nervo (sinistro non lontano dal palo al 25') pensierosissimo Maldini. Desailly monta la guardia su Kenneth Andersson con l'aiuto di Costacurta, Cardone ha il compito di rendere innocuo Kolyvanov.

Il primo rimpianto è di Ganz, deviazione volante sfortunata (26'). Poi, alla mezz'ora tocca a Maini far venire i brividi a Sterchele. Alla maggior pressione del

Milan, il Bologna risponde con una serie di palle lunghe. Costacurta (fuori area) anticipa Andersson ripetendo il giochino riuscito otto giorni prima (in area) a Bergamo nel concitato finale con Sgrò. Proteste dello svedese, Rodomonti fa come Boggi: avanti. Desailly taglia fallosamente la strada a Nervo e, da fermo, Marocchi impegna Taibi alla respinta. Insomma se il Milan fa la partita, il Bologna non sta a guardare. In quanto a pericoli corsi siamo lì.

Alla ripresa ecco il norvegese Steinar Nilsen (esordio assoluto) sguinzagliato da Capello sulle orme di Kolyvanov al posto di Cardone. Intanto, Ganz perde l'attimo fuggente. Cercasi Savicevic, smarritosi dopo un promettevole avvio. La speranza del Milan è affidata al

cross di Ba, lo sa anche Kluivert, l'idea dell'olandese però non va in porto. Il Bologna, comunque, non parte più come nel primo tempo. Ulivieri accontenta popolo rossoblu e rossonero uniti dallo stesso desiderio, (ri)vedere Baggio. Fuori Kolyvanov. Capello richiama Savicevic, insieme no, neppure ora che sono avversari. E risponde con Donadoni. Il Milan gioca gli ultimi 5' in dieci. Nilsen e Marocchi si scontrano, testa contro testa. Il norvegese esce in barella e Capello non ha più sostituzioni a disposizione. Il bolognese abbandona sui suoi piedi, entra Pavone. I cinque di recupero consacrano il bel Bologna di Ulivieri. Al Milan non resta che evitare il peggio.

Franco Badolato

MILAN (4-4-2)

TAIBI	6
CARDONE	5,5
(1' s.t. NILSEN)	5,5
DESAILLY	6
COSTACURTA	6
MALDINI	6
BA	5,5
ALBERTINI	5,5
MAINI	5,5
SAVICEVIC	5
(22' s.t. DONADONI)	s.v.
KLUIVERT	5
(34' s.t. ANDERSSON A.)	s.v.
GANZ	5,5

All: CAPELLO 6

Ammoniti: Magoni.
Spettatori: paganti 3.656, incasso 124.666.000, abbonati 44.233, quota abbonati 1.197.691.800.

BOLOGNA (3-4-3)

STERCHELE	6
PAGANINI	6
TORRISI	6
MANGONE	6,5
MAGONI	6
CRISTALLINI	6,5
MAROCCHI	6,5
(41' s.t. PAVONE)	s.v.
PARAMATTI	6
NERVO	6
ANDERSSON K.	6,5
KOLYVANOV	5,5
(22' s.t. BAGGIO R.)	s.v.

All: ULIVIERI 7

Arbitro: RODOMONTI 6

SPOGLIATOI

PREMIATO CAPELLO

MILANO. Milan di nuovo deludente e con un problema in più, Kluivert, contestato e fischiato dai tifosi ai quali ha risposto con un applauso polemico che riapre vecchie ferite. Un problema che angustia tutti, Capello in testa: «L'ho sostituito perché stava litigando con il pubblico, che invece di sostenerlo lo fischia al primo errore. Meno male che non tutti sono contro di lui». E il giocatore ammette: «Sono arrabbiato con i tifosi, con quella parte di loro almeno che non perde occasione per fischiarmi».

Ma non è solo l'olandese a preoccupare Capello, che non riesce ad approfittare della sconfitta dell'Inter per accorciare le distanze: «Il Milan ha sbagliato troppo, è andato bene solo nella prima mezz'ora, poi ha commesso tanti errori e non è riuscito a superare la difesa super costruita dal Bologna. Purtroppo ci mancavano anche molti giocatori importanti e i sostituti hanno fatto quello che potevano. In particolare Savicevic, dopo due mesi di stop, non è riuscito a reggere fino in fondo, così come Ganz, che non giocando da tempo nell'Inter non aveva molta tenuta. I due non ci hanno dato quel qualcosa in più che tutti si attendevano e così il Bologna è riuscito a conquistare un importante pareggio». L'unico che ha soddisfatto Capello è stato Nilsen. «Ha fatto buone cose - ha aggiunto il tecnico - dimostrando di essere da Milan. Peccato che lo scontro con Marocchi gli sia costato 5 punti di sutura alla fronte».

A consolare Capello non serve neppure la consegna del premio quale miglior allenatore mondiale della passata stagione, assegnatogli dall'AiFp (Associazione internazionale dei giocatori professionisti di 30 Paesi) che l'ha preferito con 824 punti a Lippi (399) e Van Gaal (145). Fra i giocatori il più votato è stato Ronaldo (7684 preferenze), seguito da Zidane (2156) e Weah (2122).



Kluivert (nella foto a sinistra con Ba) usato come seconda punta, ha fatto rimpiangere Weah. Una sola bella rovesciata, poi tanti errori, fischi e polemiche con il pubblico.

Ganz tradito dal debutto «Ho fatto troppi errori»

LA MOVIOLA

Costacurta, un mani di troppo

Milan-Bologna. Rodomonti non vede un mani volontario di Costacurta: era ultimo uomo e poteva costargli l'espulsione. Juventus-Empoli. Non chiarita la posizione di Inzaghi in occasione del 1° gol. Ma Serena è ben piazzato. Tonetto su Del Piero: rigore netto; Davids e Birindelli su Pane: anche in questo caso rigore giusto. Parma-Lecce. Buffon si fa sfuggire il tiro di Conticchio e respinge dopo il rimbalzo sulla linea, ma sembra ricacciarsi prima che entri completamente. Sampdoria-Napoli. Asanovic esordisce con una respinta spalla-braccio su tiro di Signori, ipotesi di rigore (non per Borriello). Facci atterra Signori: penalty netto e assegnato. Baldini abbraccia Montella che però spinge per primo: rigore generoso accordato alla Samp. Bari-Piacenza. Intervento sulla palla, poi Volpi cade, non era rigore. Fiorentina-Atalanta. Inevitabile l'espulsione di Carbone (2° giallo) e gol di Batistuta annullato per un precedente fallo. Udinese-Inter. Poggi-Djorkaeff: intervento sulla palla, non da rigore.

Il nuovo rossonero Ganz non si è piaciuto: «Non sono riuscito a sfruttare le buone occasioni che ho avuto. Mi immaginavo un esordio con gol, invece dovrò aspettare».

Contenti invece Ulivieri e Gazoni, nonostante Marocchi abbia riportato una forte contusione alla spalla e alcuni punti di sutura in testa e che Magoni sarà squalificato per somma di ammonizioni.

Nino Sormani

A FIRENZE

Le polemiche rivitalizzano la Fiorentina, in serie positiva da 8 partite

La furia viola schianta l'Atalanta

Solo un gol per Batistuta: chiude l'anno a quota 99

FIRENZE. La Fiorentina ci crede, l'Atalanta ci spera: queste le due diverse filosofie che accompagnano l'ingresso in campo delle squadre di Malesani e di Mondonico. I viola escono da settimane roventi: polemiche con la classe arbitrale e con il Palazzo del calcio (quest'ultima aperta dal presidente Vittorio Cecchi Gori), poi una sorta di faccia a faccia tra la squadra (prima con Batistuta, poi con Rui Costa) e la società, troppo assente nel suo numero uno e troppo debole nei suoi più stretti collaboratori.

Eppure la Fiorentina crede in sé, forte del rapporto con un pubblico che ha dismesso le eterne scontentezze per diventare più disponibile e capace di attese. Tutto gira sull'eterno Batistuta, capitano, leader, simbolo, goledor di questa squadra che sembra votata (o condannata) a segnare, sempre e tanto, per vincere.

L'Atalanta arranca, sprofondata in sei sconfitte nelle ultime sette gare. Squadra in crisi, nessun

dubbio, che cerca quasi esclusivamente di bloccare gli avversari, uomo contro uomo, riducendo gli spazi e costruendo dighe a centro-campo per poi arretrare fino alla propria area di rigore.

Mondonico ha sperato nel miracolo («Almeno fino al 30', quando giocavamo meglio noi della Fiorentina, al punto di meritare il vantaggio»), poi ha visto il suo muro cedere di schianto, uno scricchiolio, un secondo, e poi giù anche con la complicità di Carbone che, al 16' del secondo tempo, per doppia ammonizione, è finito anzitempo negli spogliatoi. Mezz'ora ancora di gioco, tutta dedicata al gol, con la Fiorentina decisa a far segnare tutti. Primo della lista, naturalmente, Batistuta.

Troppa la differenza tecnica, anche se Sottill (sull'argentino), Carbone stesso (su Morfeo) e Rustico (su Oliveira) hanno retto a lungo; così come Dunderski su Rui Costa. Ma ci ha pensato Padalino, un difensore, ad aprire la ser-

ratura, con un gran tiro da fuori. Copione logico: bloccati i campioni, intasata l'area, ci voleva una prodezza dal limite per far saltare i piani di Mondonico. A quel punto il castello-diga si è aperto, evidenziando mille falle.

Al 3' della ripresa ha segnato Serena, ancora da fuori area, bel tiro per un difensore-centrocampista che da mesi sta cercando di convincere (con i gol e le grandi prestazioni) Cesare Maldini ad offrirgli nella maglia azzurra.

A quel punto, quando gli spazi sono tornati disponibili, gli attaccanti viola hanno cominciato a divertirsi. Gol spettacolare quello di Oliveira, lanciato da Rui Costa, che nell'area atalantina ha regalato un lunghissimo dribbling a Pinato e compagni, per poi concludere nella porta vuota.

Gol potentissimo quello di Batistuta, il leader, che tutta la squadra ha cercato con insistenza per concedergli di arrivare al centesimo centro in serie A, mancato per

FIORENTINA (3-4-3)

TOLDO	6,5
FALCONE	6,5
FIRICANO	7
PADALINO	7
SERENA	7,5
COIS	7
RUI COSTA	7
(40' s.t. FLACHI)	s.v.
SCHWAPZ	6
OLIVEIRA	7
(37' s.t. BIGICA)	s.v.
BATISTUTA	7
MORFEO	6
(43' s.t. ROBBATI)	s.v.

All: MALESANI 7

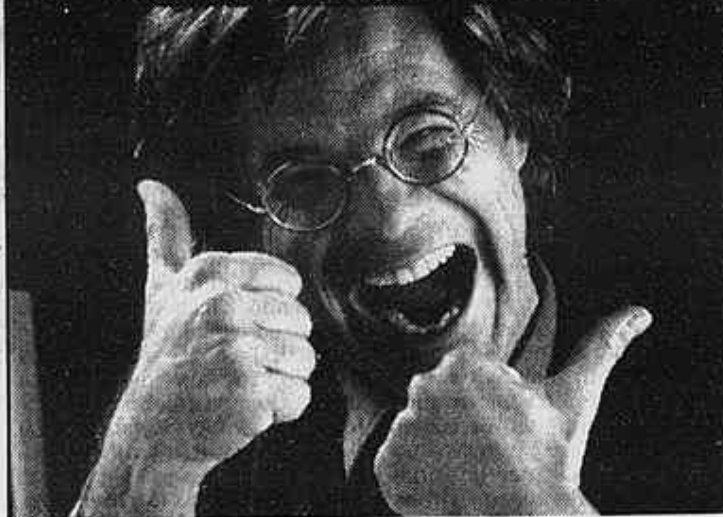
Arbitro: TRENTALANGE 6,5
Reti: p.1.: 27' Padalino, s.t.: 3' Serena, 33' Oliveira, 39' Batistuta, 46' Rustico (autogol), Ammoniti: Sottill, Rustico. Espulsi: s.t.: 16' Carbone. Spettatori: paganti 2.224, incasso 112.745.000, abbonati 28.012, quota abbonati 1.031.950.819.

ATALANTA (1-3-5-1)

PINATO	6
CARRERA	5
CARBONE	5
SOTTILL	6
RUSTICO	5
FOGLIO	6
DUNDJERSKI	5,5
(5' s.t. ZANINI)	5
GALLO	5
(11' s.t. MUTARELLI)	5
SGRO'	6,5
ZENONI	5
CACCIA	5,5

All: MONDONICO 5

DA MARVIN I TUOI
VECCHI OCCHIALI VALGONO
FINO A L. 200.000.
Anche danneggiati o rotti.



Grande Marvin, in questo mese, supervisiona i tuoi vecchi occhiali fino a L. 200.000*, acquistando un nuovo occhiale e le lenti a contatto (non monocolore). È una grande campagna di sicurezza visiva, in esclusiva da Marvin, che rappresenta anche un gesto di solidarietà. Gli occhiali raccolti, opportunamente ricondizionati, verranno inviati agli ospedali rurali del Kenya e del Sudan e distribuiti alla popolazione bisognosa, con la collaborazione del C.C.M. (Comitato di Collaborazione Medica).

occhiali oltre L. 800.000 contributo di L. 200.000 - oltre L. 600.000 contributo di L. 150.000 - oltre L. 400.000 contributo di L. 100.000 - oltre L. 200.000 contributo di L. 50.000.

Grande
marvin
Piazza Lagrange - Torino

QUESTA SERA ORE 20:30
IN ESCLUSIVA SU

VIDEOGRUPPO JUVENTUS EMPOLI

la telecronaca integrale della partita
le interviste del dopo partita
i grandi ospiti in studio



CUORE
BIANCONERO

in collaborazione con



Elisabetta e Riccardo

augurano

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Buone Feste

Cebion
VITAMINA C

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Aut. Min. San. n° 16760

SU PRENOTAZIONE FORNIAMO:

- Cuccioli di cane di qualsiasi razza muniti di libretto sanitario, garanzia veterinaria e fattuaggio
- Gattini persiani e siamesi
- Pappagalli Araraura, Ara Clo-ropetra, Cacatua, Cenerini del Congo a coda rossa e Amazzoni

SOROR NATURAE
TEL. (010) 2481431

la cortesia e la gentilezza sono di casa ma ancor di più importante è:

L'AMORE PER GLI ANIMALI

La Stampa
1996
in CD-ROM.

tutto
LA STAMPA
Compact

per informazioni
NUMERO VERDE
1678-02005

Alessandro Riati